VERBALE della CONFERENZA ISTRUTTORIA

FASE DI CONSULTAZIONE/SCOPING SUL RAPPORTO PRELIMINARE

(ex art. 8, COMMA 2, della L.R.10 agosto 2012, n. 32 e s.m.)

OGGETTO	**Schema di PUC del Comune di Zignago**
AUTORITÀ PROPONENTE	Comune di Zignago
DATA DI AVVIO del PROCEDIMENTO	17.01.18

Il giorno 09.02.2018 alle ore 10.00 è stata convocata presso la Sala R1 del Settore Pianificazione Territoriale e Vas della Regione Liguria la Conferenza Istruttoria di cui al comma 8 della l.r. 32/2012 e s.m. per l'illustrazione del Rapporto Preliminare dello schema di PUC del Comune di Zignago.

Alla Conferenza, alla quale sono stati invitati i soggetti competenti in materia ambientale concordati tra l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente, hanno preso parte:

NOMINATIVO	ENTE DI APPARTENENZA
Arch. Luana Lapini	Regione Liguria - Pianificazione territoriale e VAS
Arch. Francesca Siclari	- Urbanistica
Arch. Maurella Pressato	- Urbanistica
Arch. Massimo Pietrasanta	- Tutela del Paesaggio e Demanio marittimo
Geol. Luca Redoano	- Assetto del territorio
Arch .Mimma Garbini	Provincia della Spezia
Arch.Baruffetti	Provincia della Spezia
Sig. Simone Sivori	Sindaco di Zignago
Arch. Antonio Scopesi	Comune di Zignago – Professionista incaricato
Arch. Marco Traversone	– Professionista incaricato

Lapini apre la seduta descrivendo l'oggetto della conferenza odierna che riguarda il Rapporto Preliminare dello schema di PUC, approvato dal Comune di Zignago quale primo passaggio del procedimento volto alla successiva approvazione del progetto di PUC comunale che andrà a sostituire il PRG vigente approvato nel 1993.

Cede quindi la parola al Sindaco che esprime la soddisfazione dell'Amministrazione nell'essere riuscita ad elaborare il nuovo PUC che traguarda obiettivi di crescita, seppur limitati e nonostante la fragilità geologica del territorio, dal momento che si sta assistendo ad una lieve inversione di tendenza, rispetto al progressivo spopolamento della vallata degli ultimi decenni, con l'insediamento di nuove famiglie giovani con bambini e una scuola che conta quest'anno 23 alunni.

Prende la parola il progettista Traversone che descrive la realtà orografica e antropica di Zignago costituita da circa 28 km di territorio montano con altitudine compresa tra i 300 e i 1000 mt s.l.m., ed otto nuclei frazionali distribuiti lungo la direttrice stradale principale, tra i quali Pieve svolge il ruolo di nucleo preminente (non esiste un vero e proprio capoluogo) per la presenza del complesso scolastico e dei maggiori servizi pubblici (uffici comunali ecc).

Vengono illustrati poi nel dettaglio i contenuti urbanistici dello schema di Piano che in sintesi sono:

- ✓ il consolidamento della residenzialità dei borghi attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, lo sviluppo di modeste zone di completamento ai

margini dei tessuti esistenti e la previsione di servizi in ogni nucleo in modo da sostenerne la vivibilità;
- ✓ il consolidamento delle attività turistico-ricettive riguardante in particolare la località di Vezzanelli dove sono previste la realizzazione di un campeggio a basso impatto ambientale e una zona a verde attrezzato per manifestazioni locali;
- ✓ l'individuazione di una nuova area produttiva artigianale;
- ✓ la salvaguardia del patrimonio naturalistico e il consolidamento delle funzioni agro-silvo-pastorali e di presidio del territorio;

Pressato chiede se le frazioni sono abitate, lo stato degli edifici, e se le previsioni del PUC sono completamenti dell'esistente o zone di nuova espansione.
Traversone risponde che i nuclei frazionali, inseriti in zona NI.CO di PTCP, sono tutti abitati e presidiati, dai 12 abitanti della frazione più piccola ai 100 della più numerosa, con un patrimonio edilizio ben conservato costituito per la maggior parte da seconde case utilizzate nei mesi estivi; il PUC valorizza i centri storici ed il patrimonio architettonico esistente, prevedendo per ogni nucleo un centro di aggregazione e ambiti di riqualificazione con previsione di quote modeste di nuova costruzione.
Siclari chiede le modalità di calcolo con cui si è arrivati al carico insediativo; risponde Traversone che si è partiti dai 530 abitanti attuali più circa 260 abitanti stimati per la presenza delle seconde case, a cui aggiungere 360 nuovi abitanti calcolati sulla valutazione media di circa 9000 mq di nuova superficie agibile su un rapporto di 25 mq per abitante.
Pressato chiede informazioni sul Distretto produttivo; Traversone afferma che si tratta di una previsione di area produttiva artigianale già inserita nel PRG vigente, rilocalizzata in una zona ritenuta orograficamente e geologicamente più idonea.

Prende la parola il progettista Scopesi per illustrare il Rapporto Preliminare.
Per quanto riguarda l'attuazione del vigente PRG, dal 1993 ad oggi si è assistito ad uno sviluppo residenziale pari a circa 1180 mq, comprensivi dei manufatti agricoli.
Rispetto allo strumento vigente che prevedeva un'espansione generalizzata dei nuclei, il PUC calibra le zone di completamento sulle singole realtà dei nuclei frazionali anche in funzione del quadro geologico di riferimento; nel borgo di Imara, ad esempio, non sono previste nuove integrazioni residenziali, vista la particolare fragilità geologica dell'area.
Siclari chiede se è stata elaborata una tavola degli asservimenti; Scopesi, nell'affermare che non è stata ancora approntata, chiede a sua volta se il Piano può prevederne l'azzeramento; Pressato nega tale possibilità.

Riprende Scopesi segnalando, dal punto di vista del rapporto con il PTCP, la necessità delle seguenti varianti:
- ✓ per l'ampliamento dei perimetri dei nuclei di Serò e Pieve, da IS-MA a NI-CO e del nucleo di Sommo Vezzola da IS-MA a ID-MA;
- ✓ per la località Vezzanelli (previsione di una zona a servizi e turistico-ricettiva) da ANI-MA a ANI-TR-ID specificando che la documentazione di VAS comprenderà anche la relazione di incidenza visto che l'area in questione lambisce il SIC "Monte Cornoviglio-Fiorito-Dragnone";
- ✓ per la zona produttiva artigianale da IS-MA a IS-TR-ID;

Passando quindi ad altro tema, afferma che la vera criticità del territorio è rappresentata dalla situazione generalizzata di fragilità geologica, anche con la presenza di aree di forte dissesto, che ha notevolmente condizionato le previsioni di PUC (andando a

stralciare zone edificabili per il PRG vigente) strutturate tenendo conto del quadro della franosità del PAI e degli aggiornamenti della cartografia "CARG;
Interviene Redoano e si analizzano le varie zone di integrazione residenziale rispetto all'inserimento delle stesse in zona "Pg2" o "Pg3" (in particolare la frazione di Imara e di Pieve); Scopesi fa presente comunque che sarà necessario indirizzare la normativa di PUC sugli interventi edilizi considerando la complessità geologica del territorio.
Redoano informa infine il Comune che la Regione sta predisponendo gli studi di microzonazione sismica di cui il PUC dovrà tenere conto.

Scopesi rileva la buona qualità ambientale riguardante i temi di aria e acqua sui quali le previsioni di PUC non creano impatti significativi, mentre sarà da aggiornare la zonizzazione acustica per la nuova localizzazione della zona produttiva.
Fa presente inoltre che insistono sul territorio comunale due aree SIC e due siti archeologici, sono assenti elettrodotti ad alta tensione ma presenti solo cinque siti con impianti di radiofrequenza che comunque non interferiscono con le previsioni di PUC.
Biondi chiede lumi sul tema del ciclo integrato delle acque; Scopesi afferma che non ci sono problemi riguardo l'approvvigionamento idrico e che sono stati chiesti ad ACAM i dati specifici sulle sorgenti; la depurazione invece è attualmente risolta con fosse imhof pubbliche per ogni nucleo frazionale, eccetto la frazione di Imara dove è presente solo una fossa Imhof privata

Lapini rileva che nel RP si fa riferimento alla presenza di due cave; Scopesi risponde che il PUC recepisce integralmente il Piano Cave regionale che infatti ne prevede due, in zona ANI-MA; Pietrasanta precisa che per quanto riguarda le cave attive, devono essere previste la sistemazione e la destinazione urbanistica delle relative aree una volta dismesse da tale funzione; Scopesi precisa che oggi le cave sono solo previste e quindi non attive, e che il Comune non ha su di esse alcun interesse pianificatorio particolare.

Pietrasanta chiede se la C.A. ha ritenuto di considerare la tematica (oggi estremamente attuale) delle energie rinnovabili, miniidroelettrico o eolico, il sindaco manifesta interesse per la questione ma evidenzia che al momento non si sono esplicitate previsioni .

Lapini, nell'evidenziare comunque la necessità di aggiornare il quadro conoscitivo ambientale ai riferimenti regionali vigenti (per es: Piano di Tutela delle Acque 2016-2020, di cui alla DCR n.11 del 29.03.16), fa presente che il Rapporto Ambientale dovrà contenere anche il Piano di Monitoraggio ambientale del PUC (l.r.32/12 eD.lgs.152/06) e, in chiusura, nell'esprimere apprezzamento per le esaurienti esposizioni della documentazione presentata, riepiloga i tempi della procedura:

- per la fase di scoping i pareri devono pervenire entro il 28 febbraio;
- la chiusura della fase è prevista per il 17.04.2018 con una nota del Settore a cui verrà allegato il presente verbale.

il Comune potrà procedere quindi alla redazione del Rapporto Ambientale e all'adozione del progetto di PUC.

Il verbalizzante
Arch. Luana Lapini